



**LICEO SCIENTIFICO STATALE
"S. CANNIZZARO"**

Via Gen. Arimondi 14 90143 PALERMO

Tel 091347266 - Fax 091307957

Peo: paps020001@istruzione.it – Pec: paps020001@pec.istruzione.it

SITO WEB: <https://liceocannizzaropalermo.edu.it>

Codice Fiscale 80014480828

Codice univoco per fatturazione elettronica: UFKWWZ

Palermo 20/10/2021

Circolare Docenti N.103

Circolare Studenti N.63

Ai Docenti
Agli Studenti

OGGETTO: Festival delle Letterature migranti.

Si comunica, a chiunque fosse interessato, che è possibile prenotare le proprie classi per gli eventi del Festival delle letterature migranti, che avranno inizio il 27 ottobre.

Per visionare il programma si rimanda all'allegato.

Per aderire alla manifestazione e partecipare agli incontri in presenza e on-line bisogna inviare una mail a mondino_marco@yahoo.it e letteraturemigranti@gmail.com o chiamare il 3200210289.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Prof. Pietro Li Causi- email plicausi@liceocannizzaropalermo.edu.it .

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Anna Maria Catalano

Firmato digitalmente ai sensi del c. d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Festival Delle Letterature Migranti, Palermo, 27-31 Ottobre.

Incontri per gli Istituti Secondari di Secondo Grado

Mercoledì 27 ottobre

Palazzo Branciforte, Sala dei 99

Ore 9:30- 10:30

Manoela Patti

“La mistica della maternità. Corpo femminile e politica nell’Italia fascista”

Dalla metà degli anni Venti il regime fascista avviò una politica pro-natalista, ridefinendo il rapporto tra corpo femminile e nazione. La maternità divenne un dovere pubblico verso lo stato e il disciplinamento dei corpi fu un elemento centrale delle politiche del regime. In particolare, Mussolini assegnò alle donne il ruolo di “produttrici” di bambini a sostegno della politica di potenza del fascismo. Pro-natalismo e progetti eugenetici determinarono un investimento in politiche maternaliste, insieme a una progressiva espulsione delle donne dal mondo del lavoro e a una normazione sempre più stringente della sessualità femminile, ridotta alla sua funzione procreativa. Al corpo della donna “crisi”, debole ed emaciato, fu contrapposto in positivo il corpo della “donna autentica”, florido e in salute, anche grazie alla pratica sportiva promossa dal fascismo, capace di garantire l’“integrità della stirpe”.

Senonché, i contraddittori processi di modernizzazione avviati dal regime, pensiamo per esempio all’inserimento delle donne nelle organizzazioni di massa, ebbero anche effetti opposti, e resero sempre più labile il confine tra pubblico e privato anche per le donne.

(In presenza e on-line)

Giovedì 28 ottobre

Palazzo Branciforte, Sala dei 99

10:30 – 11:30

Antonella Argo e Valeria Tullio

“Il corpo femminile, specchio e metafora, nella migrazione contemporanea subsahariana”

Il corpo femminile nel narrato della migrazione femminile sub-sahariana è il corpo-specchio, attraversato dalla violenza fisica, sessuale e psicologica, nelle diverse fasi della vita femminile; prepubere e pubere (fase prevalente della Mutilazione Genitale Femminile), giovane -quasi mai adulta- (la sposa promessa e venduta), adulta (la violenza che separa dai figli, anch’essi sovente frutto della violenza); metafora e - talora- speranza, nonostante tutto, di un possibile di affrancamento dalle radici profonde della violenza fisica che nel percorso, dal villaggio, dalla città, dal deserto, al carcere libico, si fa via via più disumana ed inspiegabile, e la dipendenza dai carcerieri intollerabile; alla fine c’è uno spiraglio, l’approdo, la comunità e la cura, la rivincita di tante giovani donne, che chiedono di lavorare

e studiare, nutrendo di sogni le loro fragili esistenze, anche se pieno di ferite (quante, talvolta non riusciamo a contarle tutte nella visita..) è il loro corpo; corpo metafora di rinascita, riscatto dalla paura; talora invece soltanto il fondo del mare, dove scivola il corpo violato, e ci piace immaginare che finalmente vi trovi riposo.

(In presenza e on-line)

Venerdì 29 ottobre

Solo on-line

10:30- 11:30

Alessandra Sciurba

“Oltre la retorica culturalista e patriarcale: come le politiche migratorie rendono le donne vulnerabili alla violenza”

Le politiche migratorie contemporanee acuiscono la vulnerabilità delle persone in viaggio dai Sud del mondo, violando spesso, più o meno direttamente, i loro diritti fondamentali. Le donne in migrazione sono rese vulnerabili in maniera specifica dall'intersezione tra queste politiche e dinamiche di genere post-patriarcali che ancora agiscono a livello privato come istituzionale. Questo contributo mira a offrire una panoramica della loro condizione sottolineando anche l'ipocrisia di alcune retoriche "culturaliste" che strumentalizzano, in ambito migratorio, il tema della violenza contro le donne.

Per aderire alla manifestazione e partecipare agli incontri in presenza e on-line mandare una mail a mondino_marco@yahoo.it e letteraturemigranti@gmail.com o chiamare il 3200210289.